

DOCUMENTO DEI GRUPPI DI CENTROSINISTRA NEL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

Le consigliere e i consiglieri del centrosinistra, nel Comune di Bologna, sono consapevoli di avere molteplici responsabilità.

In primo luogo quella di interpretare appieno il mandato dei cittadini, garantendo una presenza assidua ai lavori consiliari e nella città e dando voce alle proposte che la collettività esprime per il miglioramento delle condizioni di vita, di lavoro, di accesso ai saperi, di dignità nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Inoltre quella di rappresentare una coalizione che a Bologna non è ristretto ceto politico, ma parte relevantissima della società, col dovere di esprimere un insieme di coerenti proposte alternative al governo del centro-destra, che siano base per candidarsi in futuro alla guida del governo cittadino.

Infine, la responsabilità di indicare un rinnovamento sostanziale capace di rappresentare, nella politica e nelle istituzioni, la richiesta di cambiamento – rivolta anche e particolarmente al centrosinistra – che è emersa con chiarezza nelle indicazioni degli elettori.

Riconosciamo come patrimonio comune la radice dell'Ulivo, riferimento politico e culturale indispensabile, insieme agli arricchimenti di altri percorsi. Pertanto intendiamo lavorare per superare le divisioni, ridurre la frammentazione, promuovere la cultura dell'alternanza delle proposte di governo.

Nell'anno trascorso al governo di Bologna, la giunta di centro-destra si è rivelata in tutta la sua inadeguatezza. I punti critici per la vita della città, sui quali era stata impostata una campagna senza esclusione di colpi, sono ancora tutti di fronte ai cittadini: invece dei miglioramenti attesi c'è stata propaganda (ad esempio sulla sicurezza), immobilismo (come sul degrado) o arretramento (come sulle politiche della mobilità). Una vera e propria svolta c'è stata solo su quei temi in cui invece sarebbe stato necessario mantenere il livello di attenzione che ha sempre contraddistinto la nostra città: attenzione all'associazionismo e al volontariato, politiche della solidarietà, cultura e politiche per lo sport.

In questi 12 mesi di impegno in Consiglio si è instaurato fra le diverse forze politiche di minoranza un clima di proficua collaborazione, registrando sintonie su molti dei temi e consentendo anche di evidenziare aspetti su cui permangono distanze e su cui riconosciamo di dover lavorare.

Una opposizione consiliare, responsabile ed utile, ha contribuito a determinare d'intesa con vaste iniziative di cittadini e Quartieri, risultati concreti, quali ad esempio la salvaguardia del progetto integrale del Servizio Ferroviario Metropolitano, per riproporre l'utilizzo per la tratta Est – Ovest delle risorse già stanziare per la realizzazione di un servizio pubblico tranviario, a far applicare positivamente uno strumento di equità sociale come l'ISE, per ridurre e riequilibrare le scelte fondamentali indirizzate alla destinazione delle aree commerciali per la grande distribuzione, a determinare la moratoria degli impianti suscettibili di produzione di "elettrosmog", ed insieme a contrastare efficacemente su molti terreni, in particolare dei diritti e della solidarietà, le determinazioni più negative di Giunta e maggioranza.

In questo senso, **la proposta che oggi facciamo di un coordinamento stabile e di un'agenda di lavoro comune dei Due Torri – DS, dei Democratici, dei Verdi, dei Comunisti Italiani**, vuole essere sia il riconoscimento di un percorso largamente comune che l'affermazione di non volersi limitare ad operazioni di immagine: c'è anzi la volontà di lavorare proprio sui temi caldi, quelli importanti sia per la città che per una evoluzione unitaria della proposta politica del centrosinistra.

Oggi ci proponiamo di compiere un deciso passo in avanti. Vogliamo lavorare per una città "grande" nelle sue qualità, nelle sue funzioni nazionali, nell'innovazione produttiva come nei saperi come nella costante ricerca di una qualificazione ambientale.

La città metropolitana non è per noi una "bandiera politica", è la realtà. La realtà di una area vasta di scambi, culture, stili di vita, forti volontà di crescita e di libera espressione che ogni giorno propone alla politica nuovi terreni sui quali misurarsi. Una città che vive di partecipazione e che vede nei Quartieri non articolazioni decentrate, ma costruttori di un governo della complessità.

Vogliamo dunque fra i primi interlocutori i consiglieri dell'Ulivo nei Quartieri cittadini. Un costante rapporto di confronto e di comune iniziativa potrà esserci anche con Rifondazione Comunista, con la quale dobbiamo registrare una collaborazione consiliare sostanzialmente positiva. E in generale il discorso potrà allargarsi alle diverse forze vive della società civile e politica della nostra città.

I temi che riteniamo prioritario mettere al centro della nostra attenzione sono inizialmente i seguenti:

- Urbanistica e modello di città
- Sicurezza, salute e solidarietà
- Volontariato nel sociale e nello sport
- Nuova e vecchia economia
- Politiche per l'ambiente e la mobilità sostenibile
- Saperi, poteri e generazioni
- Nuovi cittadini e integrazione

In queste aree intendiamo avviare una riflessione di largo respiro, ma anche capace di tradursi in immediata iniziativa politica nella città.

Bologna, 26 giugno 2000

I gruppi consiliari:
Due Torri
Democratici
Verdi
Comunisti Italiani